

**CAP. 5**  
**GLI INFORTUNI SUL LAVORO E**  
**LE MALATTIE PROFESSIONALI A ROMA**

Anno 2021

## Indice

<b>4.1 L'andamento del fenomeno infortunistico nell'area romana .....</b>	<b>62</b>
4.1.1 I settori produttivi più a rischio.....	65
4.1.2 Gli infortuni secondo il genere e l'età.....	68
4.1.3 Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri .....	72
4.1.4 Gli infortuni mortali .....	75
<b>4.2 Le malattie professionali nell'area metropolitana romana .....</b>	<b>79</b>
4.2.1 Le denunce di malattia professionale .....	79
4.2.2 Le caratteristiche delle malattie professionali.....	82

## I numeri più significativi

<b>20.946</b>	Infotuni sul lavoro nel 2021 – Roma Capitale
<b>-13.107</b>	Variazione degli infotuni sul lavoro 2010-2021 (-38,5%) – Roma capitale
<b>+147</b>	Variazione degli infotuni sul lavoro 2020-2021 (+0,7%) – Roma Capitale
<b>64</b>	Infotuni mortali sul lavoro nel 2021 – Roma Capitale
<b>-22%</b>	Variazione percentuale infotuni mortali sul lavoro 2020-2021 – Roma Capitale
<b>1.361</b>	Infotuni mortali sul lavoro nel 2021 – Italia
<b>17,9‰</b>	Indice di incidenza (infotuni su 1.000 occupati) nel 2021 – Roma Capitale
<b>16,7‰</b>	Indice di incidenza (infotuni su 1.000 occupati) nel 2021 – Città metropolitana di Roma
<b>25‰</b>	Indice di incidenza (infotuni su 1.000 occupati) nel 2021 – Italia
<b>1.334</b>	Denunce di malattie professionali nel 2021 – Città metropolitana di Roma
<b>+55,1%</b>	Variazione percentuale di denunce di malattie professionali 2010-2021 – Città metropolitana di Roma

## 4.1 L'andamento del fenomeno infortunistico nell'area romana

La frequenza degli incidenti sul lavoro fra il 2010<sup>1</sup> e il 2021 ha fatto registrare un andamento decrescente, particolarmente evidente nel 2020 in ragione della contrazione di numerose attività lavorative e di conseguenza della minor presenza di manodopera al lavoro. D'altra parte, nel 2021, con la ripresa delle attività interrotte nell'anno precedente, è ripreso a crescere il numero di infortuni pur non tornando ai livelli di inizio periodo, vista la contrazione complessiva degli occupati registrata nel decennio.

Particolarmente allarmante, tuttavia, è il bilancio degli infortuni mortali che, nonostante il contesto di generale rallentamento delle attività lavorative, ha registrato nel 2020 un'impennata sia nel contesto locale romano quanto nella media nazionale, per poi ridursi nuovamente nell'anno successivo.

Nel 2021 le denunce di infortuni a Roma Capitale sono state 20.946, 28.835 nell'area metropolitana romana e 564.089 in Italia. Rispetto all'anno precedente, i dati testimoniano un aumento dello 0,7% per la città di Roma, del +1,2% nella Città metropolitana di Roma e del -1,4% in ambito nazionale (Tab. 1).

**Tab. 1 – Bilancio infortunistico (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010, 2020-2021**

Roma Capitale						
	2010	2020	2021	Variazione		
				2010-2021	2020-2021	% 2020-2021
Infortuni	34.053	20.799	20.946	-13.107	147	0,7
Casi mortali	58	82	64	6	-18	-22,0
Città metropolitana di Roma						
	2010	2020	2021	Variazione		
				2010-2021	2019-2020	% 2019-2020
Infortuni	46.887	28.507	28.835	-18.052	328	1,2
Casi mortali	89	113	87	-2	-26	-23,0
Italia						
	2010	2020	2021	Variazione		
				2010-2021	2019-2020	% 2019-2020
Infortuni	871.477	572.191	564.089	-307.388	-8.102	-1,4
Casi mortali	1.503	1.684	1.361	-142	-323	-19,2

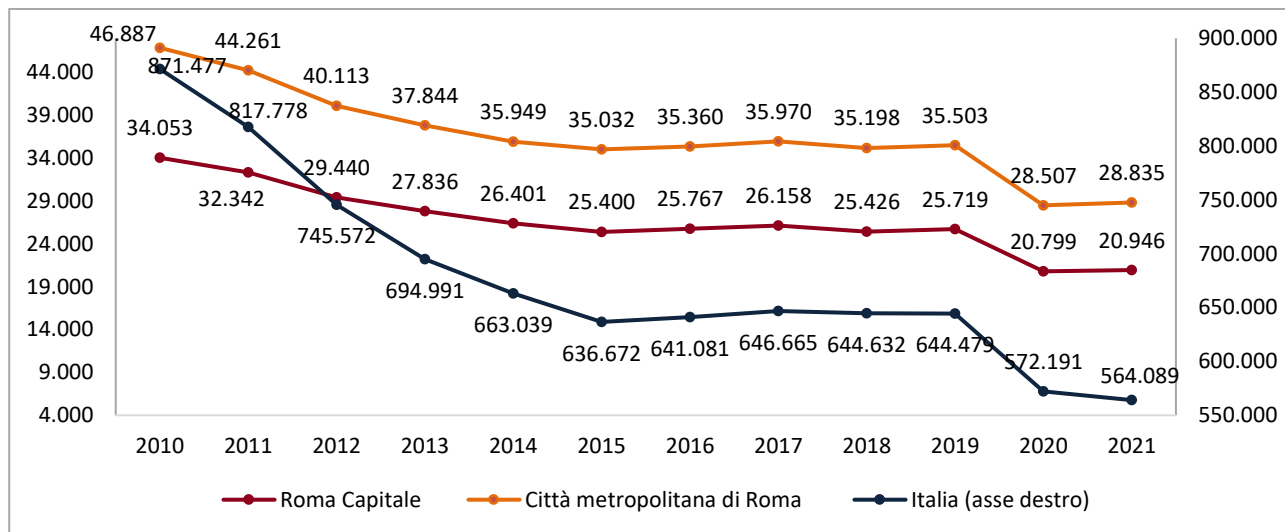
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando un intervallo temporale più ampio si rileva che nel territorio della città di Roma nel 2021 si sono verificati 13.107 infortuni in meno rispetto al 2010, -18.052 nell'area metropolitana romana e -307.388 sull'intero territorio nazionale.

L'andamento annuale degli infortuni evidenzia come, a partire dal 2012, la diminuzione sia stata particolarmente rilevante al livello nazionale, mentre a livello romano dopo il 2013 si rileva un andamento sostanzialmente stabile degli episodi infortunistici, una netta diminuzione nel 2020 e una ripresa nell'anno successivo (Graf. 1 e Graf. 2).

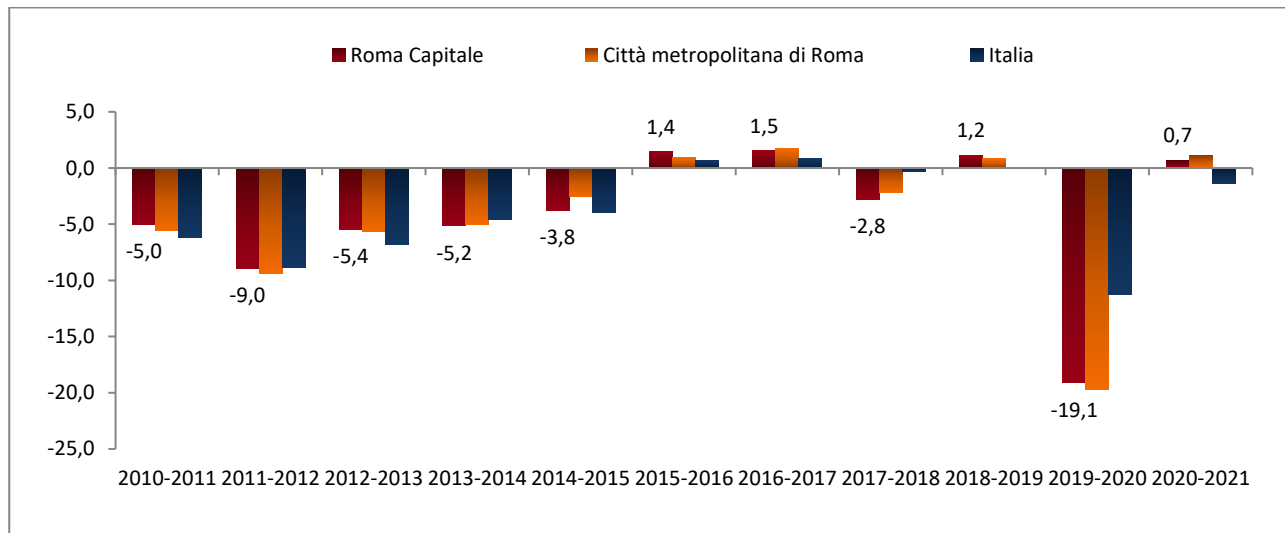
<sup>1</sup> A causa della riorganizzazione complessiva della banca dati infortunistica fornita dall'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro), non è possibile al momento l'analisi dei dati riferiti ad un arco temporale più esteso, poiché la coerenza della serie storica è stata certificata in termini retroattivi solo fino al 2010.

**Graf. 1 – Infortuni sul lavoro (v.a.). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia (asse destro). Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

**Graf. 2 – Variazioni percentuali degli infortuni sul lavoro. Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nell’analisi per settori economici, la suddivisione effettuata dall’Inail (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro) tiene conto della gestione degli episodi infortunistici; di conseguenza ,oltre ai lavoratori delle tradizionali gestioni dell’Industria e Servizi e dell’Agricoltura, sono considerati anche i dipendenti statali che sono tutelati direttamente dalle Amministrazioni Centrali dello Stato, ma la cui assicurazione è comunque gestita dall’Inail con una speciale forma denominata “per conto”.

L’analisi per comparto evidenzia che dei 20.946 infortuni denunciati nel 2021 a Roma Capitale la quota preponderante, pari a 18.539 episodi (88,5% del totale), si è verificata nell’ambito dell’Industria e dei Servizi, che raccolgono la maggioranza degli occupati; 2.388 infortuni (11,2%) sono accaduti fra i dipendenti dello Stato e 69 (0,3%) nell’ambito dell’Agricoltura (Tab. 2).

**Tab. 2 – Infortuni sul lavoro per gestione (v.a. e %). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**

Gestione	Roma Capitale		Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	69	0,3	188	0,7	27.206	4,8
Industria e Servizi	18.539	88,5	25.141	87,2	472.408	83,7
Dipendenti Conto Stato	2.338	11,2	3.506	12,2	64.475	11,4
<b>Totale</b>	<b>20.946</b>	<b>100,0</b>	<b>28.835</b>	<b>100,0</b>	<b>564.089</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La diminuzione degli episodi infortunistici è attribuibile tanto al calo degli incidenti avvenuti sul luogo di lavoro (-41% a Roma Capitale e -37,2% in Italia), quanto alla diminuzione degli incidenti accaduti con mezzo di trasporto, anche detti “in itinere” (rispettivamente -29,1% e -21,4%) (Tab. 3).

**Tab. 3 – Infortuni sul lavoro per modalità di accadimento (v.a. e variazioni percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010 e 2021**

Modalità	Roma Capitale				Città metropolitana di Roma				Italia			
	2010	2021	Variazione		2010	2021	Variazione		2010	2021	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%			v.a.	%
In occasione di lavoro	26.771	15.784	-10.987	-41,0	37.986	22.373	-15.613	-41,1	764.870	480.293	-284.577	-37,2
In itinere	7.282	5.162	-2.120	-29,1	8.901	6.462	-2.439	-27,4	106.607	83.796	-22.811	-21,4
<b>Totale</b>	<b>34.053</b>	<b>20.946</b>	<b>-13.107</b>	<b>-38,5</b>	<b>46.887</b>	<b>28.835</b>	<b>-18.052</b>	<b>-38,5</b>	<b>871.477</b>	<b>564.089</b>	<b>-307.388</b>	<b>-35,3</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

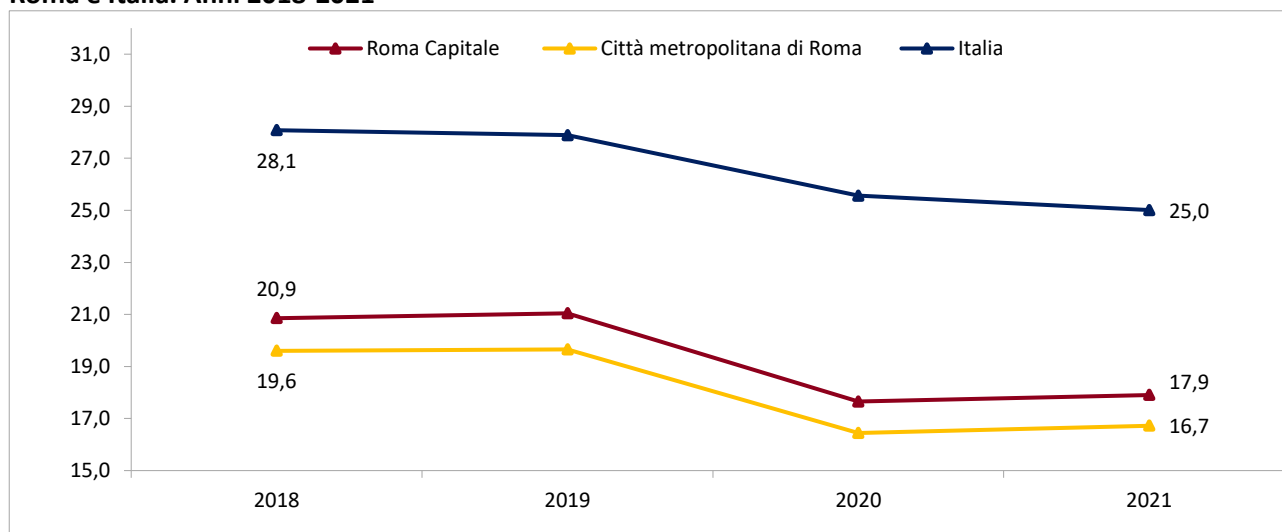
La quota di infortuni in itinere è pari al 24,6% del totale a Roma, a fronte del 14,9% della media nazionale, a riprova della maggiore criticità riscontrata nell’area metropolitana romana nel tragitto casa-lavoro-casa o negli spostamenti per lavoro.

I dati sinora osservati, pur costituendo una valida rappresentazione del fenomeno infortunistico, tuttavia non tengono conto del contesto occupazionale nel quale sono collocati. In tal senso, una lettura più accurata dell’andamento reale degli eventi che consideri le corrispondenti dinamiche occupazionali, si può ottenere osservando l’andamento degli indici di incidenza, elaborati rapportando il numero degli infortuni a quello dei lavoratori occupati conteggiati dall’Istat<sup>2</sup>: tali indicatori consentono di tradurre i valori assoluti del fenomeno infortunistico in termini relativi.

L’indice raggiunge il 16,7 per 1.000 occupati nell’area metropolitana di Roma, salendo al 17,9‰ nel solo territorio di Roma Capitale, per passare a valori molto superiori nella media nazionale, dove si attesta al 25‰ (Graf. 3).

<sup>2</sup> Rilevazione continua sulle forze di lavoro

**Graf. 3 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro (\*) (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2018-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro  
(\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

Nell'area romana il trend dell'indice ha seguito un andamento discendente simile a quello nazionale, seppure su valori sempre sensibilmente più bassi.

Nonostante, dunque, l'incidenza del fenomeno sia di minore intensità rispetto alla media nazionale, la frequenza degli infortuni nel contesto metropolitano romano resta preoccupante, poiché ogni incidente sul luogo di lavoro rappresenta un vulnus insanabile per l'ambito lavorativo dove è avvenuto, un grave campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza che dovrebbero essere garantite negli ambienti di lavoro, oltre che naturalmente un drammatico epilogo per i lavoratori che ne sono vittime e per le loro famiglie.

#### **4.1.1 I settori produttivi più a rischio**

Nonostante una parte importante del complesso degli infortuni non venga classificata correttamente secondo il settore produttivo in cui si è verificata – rimanendo quindi indeterminata –, si osserva come il numero più alto di ricorrenze infortunistiche nel territorio romano si è verificato nel 2021 nella sanità e assistenza sociale (4.321 casi), nel trasporto e magazzinaggio (3.530 casi), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.645 casi) e nei servizi di supporto alle imprese (2.439 casi) (Tab. 4).

**Tab. 4 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Settore di attività economica	v.a.	%
Sanità e assistenza sociale	4.321	8,5
Trasporto e magazzinaggio	3.530	8,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.645	10,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.439	7,5
Costruzioni	1.650	4,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.443	6,1
Attività manifatturiere	983	3,3
Servizi di informazione e comunicazione	962	3,1
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	959	3,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca	599	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	421	2,4
Altre attività di servizi	401	1,6
Attività finanziarie e assicurative	320	1,6
Istruzione	293	1,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	292	1,0
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	290	1,6
Attività immobiliari	122	0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	31	0,1
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	14	0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	6	0,0
Non determinato	7.079	32,4
<b>Totale</b>	<b>28.835</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Osservando la variazione avvenuta nel corso dell'ultimo anno, si può notare il considerevole aumento degli infortuni nei settori del trasporto e logistica (+25,4%), nell'istruzione (+23,1%) e nelle costruzioni (+20,6%), mentre appare in diminuzione rispetto all'anno precedente l'incidenza di infortuni nel settore della sanità e assistenza sociale, che a seguito della crisi sanitaria nel 2020 aveva fatto registrare un aumento molto significativo (Tab. 5).



**Tab. 5 – Infortuni sul lavoro per settore di attività economica. Variazione percentuale. Città metropolitana di Roma. Anni 2020-2021**

Settore di attività economica	Variazione percentuale 2020-2021
Estrazione di minerali da cave e miniere	93,8
Trasporto e magazzinaggio	25,4
Istruzione	23,1
Costruzioni	20,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14,3
Servizi di informazione e comunicazione	12,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	12,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	11,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10,7
Attività manifatturiere	10,0
Altre attività di servizi	9,0
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,9
Attività immobiliari	-10,9
Attività finanziarie e assicurative	-12,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	-14,3
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	-26,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-30,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-36,4
Sanità e assistenza sociale	-39,3
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando gli indici di incidenza per macro-settore di attività, si osserva come nel 2021 il comparto produttivo nel quale l'incidenza di infortuni in rapporto ai lavoratori impiegati è stata più alta è quello dei trasporti e magazzinaggio con 29,8 infortuni ogni 1.000 addetti, seguito a breve distanza dall'agricoltura con il 28,2‰; a seguire si trovano le costruzioni (19‰), l'istruzione, sanità e assistenza sociale (17,1‰) e gli alberghi e ristoranti (14,9‰) (Graf. 4).

**Graf. 4 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica (\*) (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

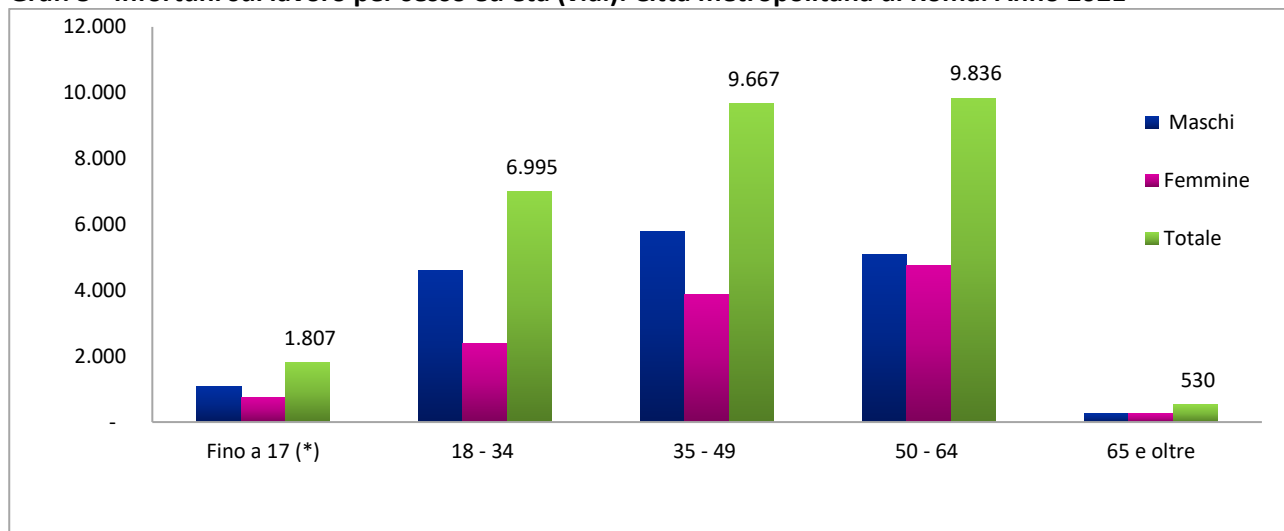


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro  
 (\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

#### 4.1.2 Gli infortuni secondo il genere e l'età

La fascia generazionale nella quale si concentra il numero più alto di incidenti nell'area metropolitana romana è distribuita fra le età centrali (35-49 anni) e quelle più mature (50-64 anni), dove più alto è il numero di occupati e che comprendono il 67,6% degli infortuni totali (Graf. 5).

**Graf. 5 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



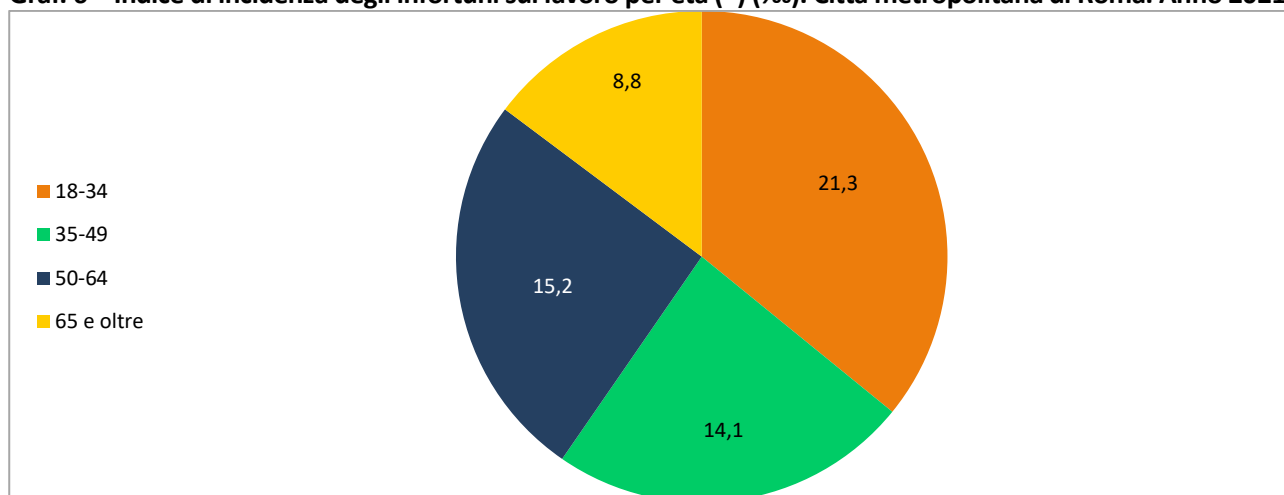
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail  
 (\*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

Particolarmente significativo appare il dato riferito ai giovani con meno di 18 anni – che includono nel conteggio anche gli allievi dei corsi di formazione professionale – fra i quali si registra un numero non irrilevante di infortuni (1.807), pari al 6,3% del totale, avvenuti nel 59% dei casi fra giovani di sesso maschile. Si nota inoltre come all'aumentare dell'età, ed in particolare nella fascia 50-64 anni, il numero di

infortuni accaduti alle donne risulti molto simile a quello dei colleghi dell'altro sesso, a differenza di quanto riscontra nelle età precedenti.

La lettura degli indici di incidenza per età<sup>3</sup> restituisce anche qui una lettura più accurata del fenomeno ed evidenzia come la classe più penalizzata sembri essere proprio la più giovane, cioè quella compresa fra i 18 e i 34 anni che, con un valore di 21,3 infortuni ogni mille occupati, si attesta al di sopra di tutte le altre fasce di età e dello stesso valore medio (16,7‰) (Graf. 6).

**Graf. 6 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per età (\*) (‰). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

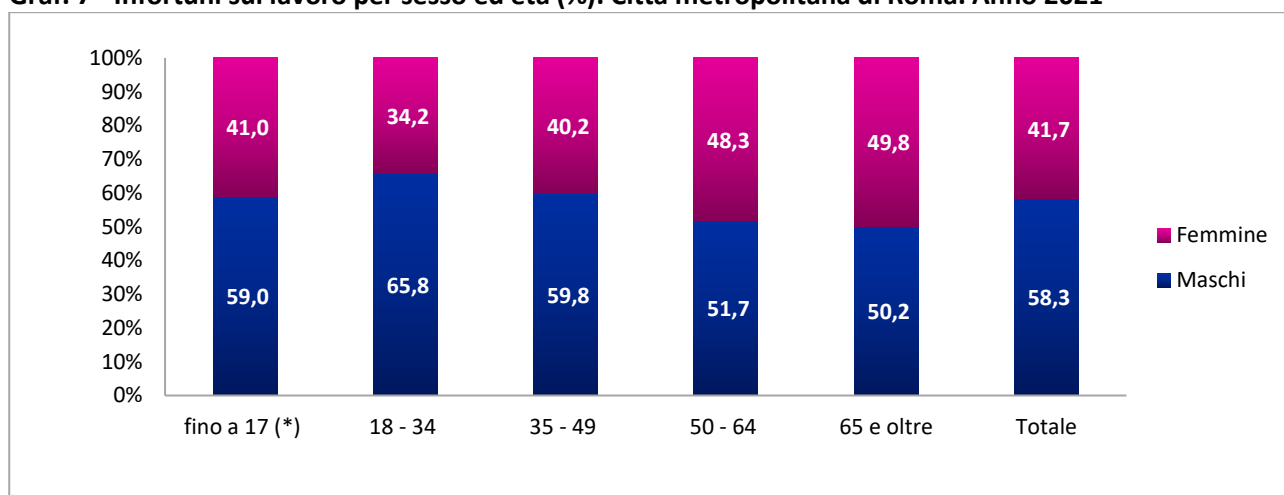


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro  
 (\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

In termini di genere, nella maggior parte dei casi l'occorrenza di episodi infortunistici colpisce gli uomini, maggiormente esposti soprattutto a causa dei settori di lavoro prevalenti in cui sono collocati.

Nel 2021, dei 28.835 incidenti avvenuti nell'area romana, il 58,3% ha riguardato uomini e il 41,7% donne (Graf. 7).

**Graf. 7 - Infortuni sul lavoro per sesso ed età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail  
 (\*) Sono compresi apprendisti e allievi di corsi di qualificazione professionale

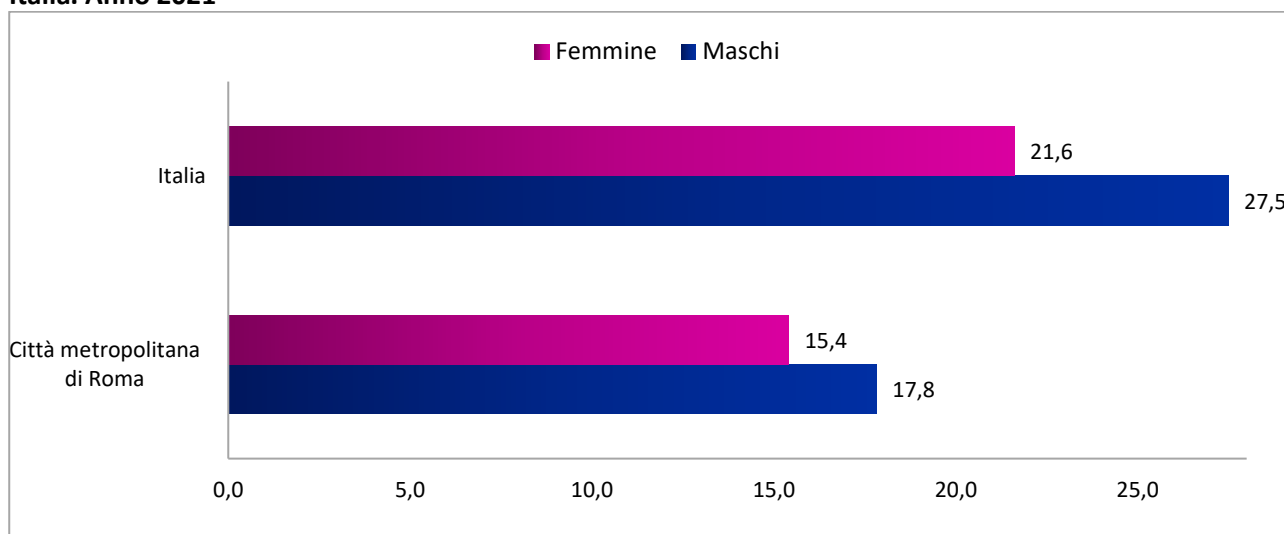
<sup>3</sup> Il calcolo del tasso di incidenza riferito alla classe di età inferiore (fino a 17 anni) non è stato effettuato poiché fra gli occupati rilevati dall'indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat non sono compresi anche gli allievi dei corsi di formazione professionale, inclusi al contrario fra gli infortunati conteggiati dall'Inail.

Questo risultato è dovuto sostanzialmente al contributo delle classi di età più avanzate (oltre 50 anni) e in parte alla classe centrale (35-49 anni), nelle quali si è assistito nel tempo ad un importante aumento della percentuale di donne infortunate.

L'allungamento della vita lavorativa dovuto alle riforme del sistema pensionistico – e quindi del calendario dei ritiri dall'attività – e l'aumento dell'occupazione femminile sembrano dunque aver esposto le donne a rischi crescenti proprio nelle età più mature.

Nell'area romana l'indice di incidenza si attesta al 17,8‰ fra gli occupati di sesso maschile e al 15,4‰ tra le donne (Graf. 8).

**Graf. 8 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (\*) (‰). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**

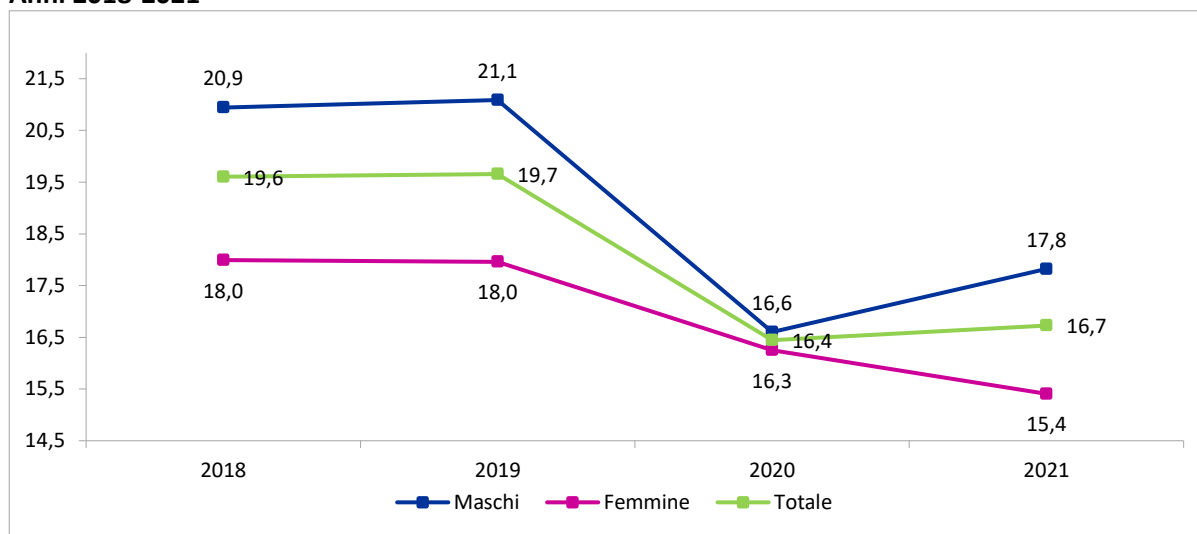


Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro  
(\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

La situazione appare simile a livello nazionale, seppure con un dato decisamente più alto di quello rilevato nell'area romana e con un'incidenza degli infortuni occorsi agli uomini anche in questo caso superiore a quella femminile e pari al 27,5‰, contro il 21,6‰ dell'altro sesso.

Gli indici di incidenza per genere evidenziano inoltre come, nonostante in tutto il periodo preso in esame il tasso di incidentalità permanga per le donne costantemente inferiore rispetto agli uomini, fra il 2018 e il 2020 si sia andata assottigliando la distanza fra i valori dell'indicatore riferito ai due sessi. Nella ripresa del 2021, tuttavia, l'indice maschile mostra un incremento sensibilmente superiore a quello femminile (Graf. 9).

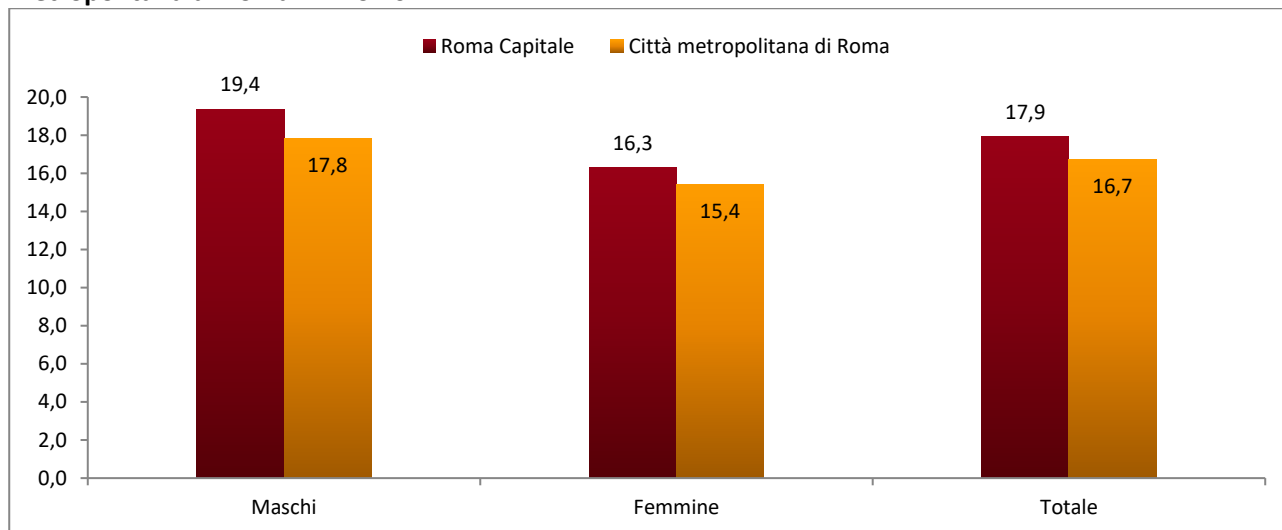
**Graf. 9 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (\*) (%). Città metropolitana di Roma. Anni 2018-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

L'indice di incidenza nella sola città di Roma che, come si è visto, appare più alto rispetto all'intera area metropolitana, si conferma superiore anche nella declinazione di genere. Nel 2021 l'indice si attesta su livelli superiori a quelli rilevati nella Città metropolitana romana sia per gli uomini che per le donne (Graf. 10).

**Graf. 10 – Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per sesso (\*) (%). Roma Capitale e Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

### 4.1.3 Gli infortuni sul lavoro fra gli stranieri

L'aumento dei lavoratori stranieri sia nel mercato del lavoro locale romano che in quello nazionale ha comportato inevitabilmente un loro sempre più ampio coinvolgimento negli episodi infortunistici che colpiscono gli occupati durante lo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

Nel 2021, nell'area romana, gli infortuni accaduti a lavoratori immigrati (individuati dall'Inail secondo il Paese di nascita) sono stati 3.574, pari al 12,4% dei 28.835 complessivi, attestandosi su una quota inferiore a quella nazionale dove essi raggiungono il 18,2% del totale (Tab. 6).

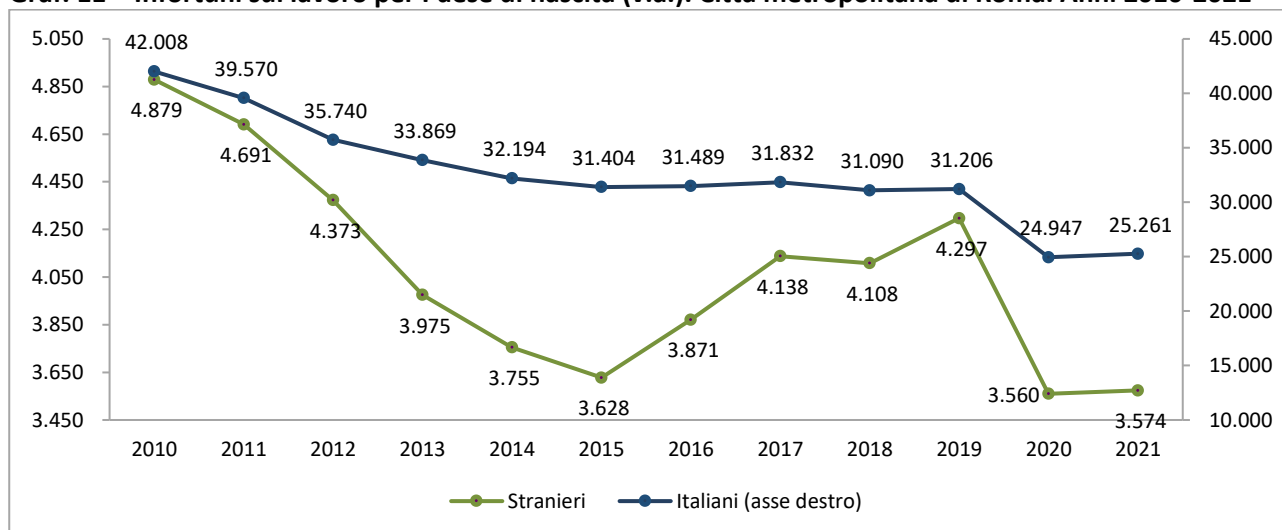
**Tab. 6 - Infortuni sul lavoro per paese di nascita del lavoratore (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**

Paese di nascita	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Lavoratori italiani	25.261	87,6	461.477	81,8
Lavoratori stranieri	3.574	12,4	102.612	18,2
<b>Totale</b>	<b>28.835</b>	<b>100,0</b>	<b>564.089</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'evoluzione del fenomeno nell'ambito romano evidenzia come nel 2020 la diminuzione degli episodi è stata particolarmente accentuata fra i lavoratori stranieri, duramente colpiti dalla crisi occupazionale seguita all'emergenza sanitaria. Nel 2021 si assiste ad una lieve risalita dei casi anche tra gli occupati stranieri (Graf. 11).

**Graf. 11 – Infortuni sul lavoro per Paese di nascita (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2021**



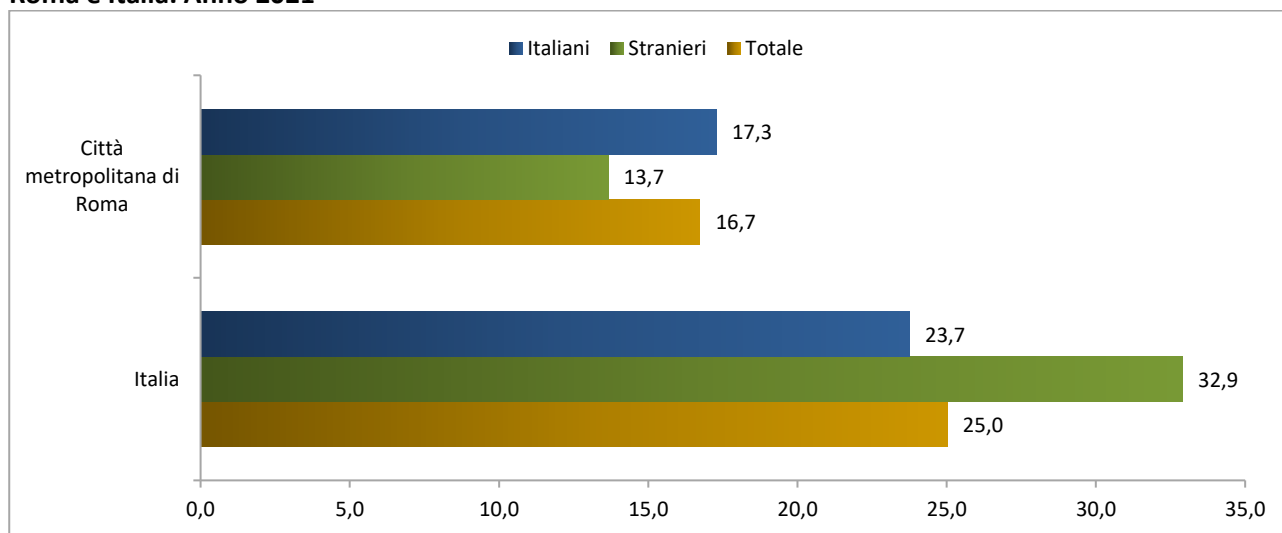
Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Negli anni precedenti, al contrario, si era osservata una dinamica che si era andata diversificando secondo la nazionalità dei lavoratori, soprattutto a partire dal 2016. Fino al 2015, sia per i lavoratori italiani che per gli stranieri, si è apprezzata una costante diminuzione degli episodi infortunistici, mentre dal 2015 al 2019 questa tendenza fra i lavoratori stranieri si è interrotta e gli incidenti sono andati costantemente aumentando.

Nello stesso periodo fra gli occupati italiani, al contrario, il dato si è attestato su livelli sostanzialmente stabili.

L'indice di incidenza evidenzia come, mentre a livello nazionale la rilevanza degli episodi infortunistici accaduti agli stranieri sia sensibilmente superiore rispetto ai colleghi di origine italiana, nell'area romana l'incidenza è più alta fra i lavoratori italiani. L'indice riferito ai lavoratori stranieri si attesta infatti nella Città metropolitana di Roma al 13,9%, a fronte del 32,9% della media nazionale (Graf. 12).

**Graf. 12 - Indice di incidenza degli infortuni sul lavoro per paese di nascita (\*) (%). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail e Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro  
 (\*) Totale infortuni sul lavoro denunciati per 1.000 occupati Istat

A Roma i settori economici dove è più alta la concentrazione di infortuni fra i lavoratori stranieri sono la sanità e assistenza sociale (478 casi, pari al 13,4%), le costruzioni (388 casi, pari al 10,9%) e i servizi alle imprese (378 casi, pari al 10,6%), seguiti dagli alberghi e ristoranti e dal commercio (Graf. 13 e Tab. 7).

**Graf. 13 - Infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica e paese di nascita (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

**Tab. 7 – Infortuni sul lavoro per macro-settore di attività economica e paese di nascita (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Macro-settore di attività economica	Paese di nascita				Totale infortuni
	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	di cui		
			Lavoratori comunitari	Lavoratori extracomunitari	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	582	17	11	6	599
Industria in senso stretto	1.831	177	85	92	2.008
Costruzioni	1.262	388	153	235	1.650
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.396	249	169	80	2.645
Trasporto e magazzinaggio	3.173	357	210	147	3.530
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.147	296	239	57	1.443
Servizi di informazione e comunicazione	854	108	86	22	962
Attività finanziarie e assicurative	313	7	4	3	320
Att. immobiliari, serv. alle imprese e altre att. profess. e imprendit.	2.604	378	248	130	2.982
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	278	12	9	3	290
Istruzione, sanità, assist. sociale	4.136	478	277	201	4.614
Altri servizi collettivi e personali	569	144	87	57	713
Non determinato	6.116	963	644	319	7.079
<b>Totale</b>	<b>25.261</b>	<b>3.574</b>	<b>2.222</b>	<b>1.352</b>	<b>28.835</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nella graduatoria dei Paesi che pagano il maggior tributo in termini di incidenti sul lavoro prevale nettamente la Romania (965 casi), seguita a larga distanza dal Perù, dal Bangladesh e dall'Albania (Tab. 8 e Graf. 14).

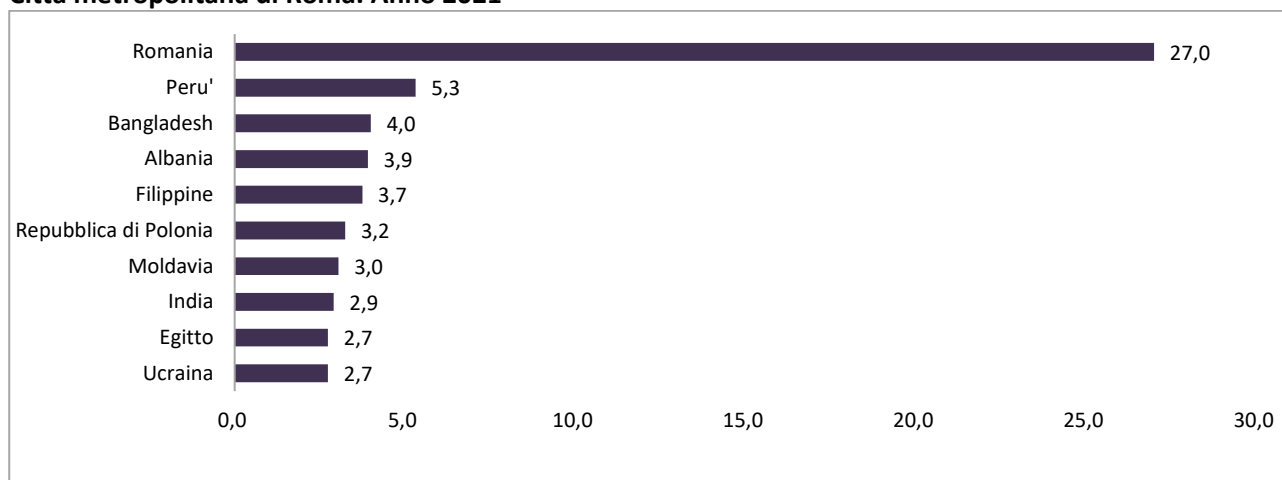
**Tab. 8 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita (prime 10 nazionalità) (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Paese di nascita	v.a.	%
Romania	965	27,0
Peru'	190	5,3
Bangladesh	143	4,0
Albania	140	3,9
Filippine	134	3,7
Repubblica di Polonia (Repubblica Popolare di Polonia ante 1989)	116	3,2
Moldavia	109	3,0
India	104	2,9
Egitto	98	2,7
Ucraina	98	2,7
Atri paesi extracomunitari	1.206	33,7
Altri paesi comunitari	271	7,6
<b>Totale</b>	<b>3.574</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail



**Graf. 14 – Infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori stranieri per Paese di nascita (prime 10 nazionalità) (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Premesso che gli incidenti si distribuiscono fra le comunità secondo le attività lavorative nelle quali si collocano prevalentemente le diverse provenienze, si rileva come i lavoratori rumeni, polacchi ed albanesi siano colpiti da incidenti soprattutto nel settore edile, dove trovano larghissimo impiego. Per i lavoratori provenienti dal Bangladesh o dall'Egitto la maggior parte degli infortuni si verifica all'interno di alberghi o ristoranti. I lavoratori peruviani e filippini sono invece colpiti nei due settori in cui prevalentemente si dividono, ossia le attività legate alla ristorazione e i servizi di cura e di assistenza agli anziani.

#### 4.1.4 Gli infortuni mortali

La componente degli incidenti mortali, che nel 2020 ha mostrato una tendenza piuttosto allarmante ad un aumento molto significativo degli episodi fatali, nel 2021 fa registrare un ridimensionamento, pur permanendo su livelli elevati, tanto al livello locale che nazionale.

Nell'ultimo anno a Roma Capitale si è registrata una diminuzione del 22% degli infortuni mortali, passati da 82 a 64 casi. Altrettanto significativa la diminuzione degli episodi con epilogo tragico nella città metropolitana e al livello nazionale (Tab. 9).

**Tab. 9 – Infortuni mortali sul lavoro (v.a. e variazioni percentuali). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2017-2021**

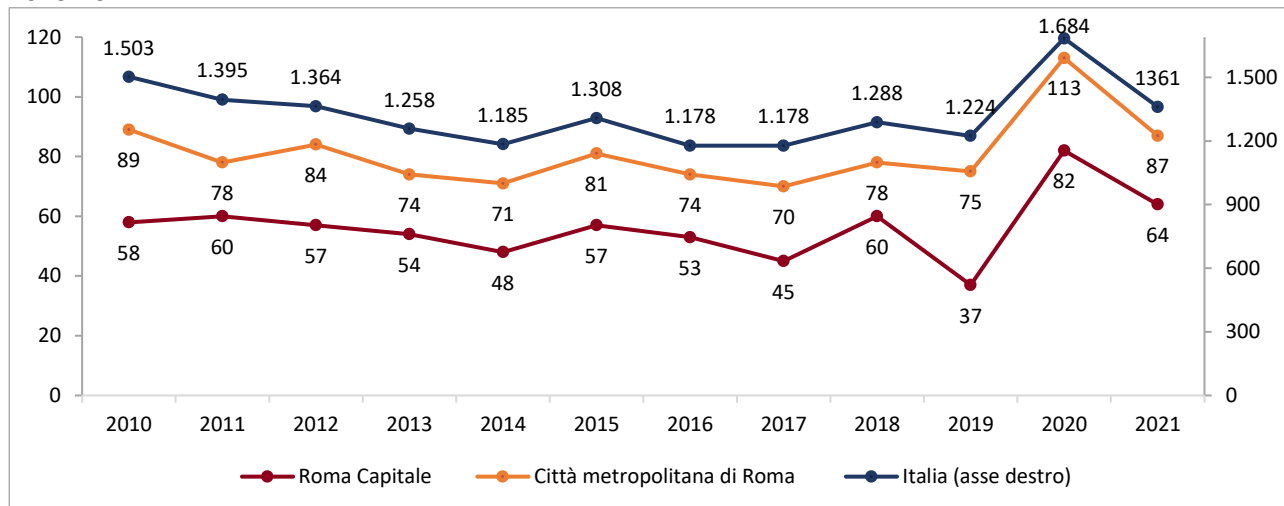
Riferimento territoriale	Valori assoluti					Variazioni percentuali			
	2017	2018	2019	2020	2021	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Roma Capitale	45	60	37	82	64	33,3	-38,3	121,6	-22,0
Città metropolitana di Roma	70	78	75	113	87	11,4	-3,8	50,7	-23,0
Italia	1.178	1.288	1.224	1.684	1.361	9,3	-5,0	37,6	-19,2

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La tendenza alla costante e lieve diminuzione degli episodi mortali registrata sin dal 2010, che nel territorio romano sembrava mantenere una maggiore stabilità, si è impennata nel 2020 con un incremento

considerevole anche rispetto ai valori di inizio periodo, per poi tornare a ridursi nell'anno successivo (Graf. 15).

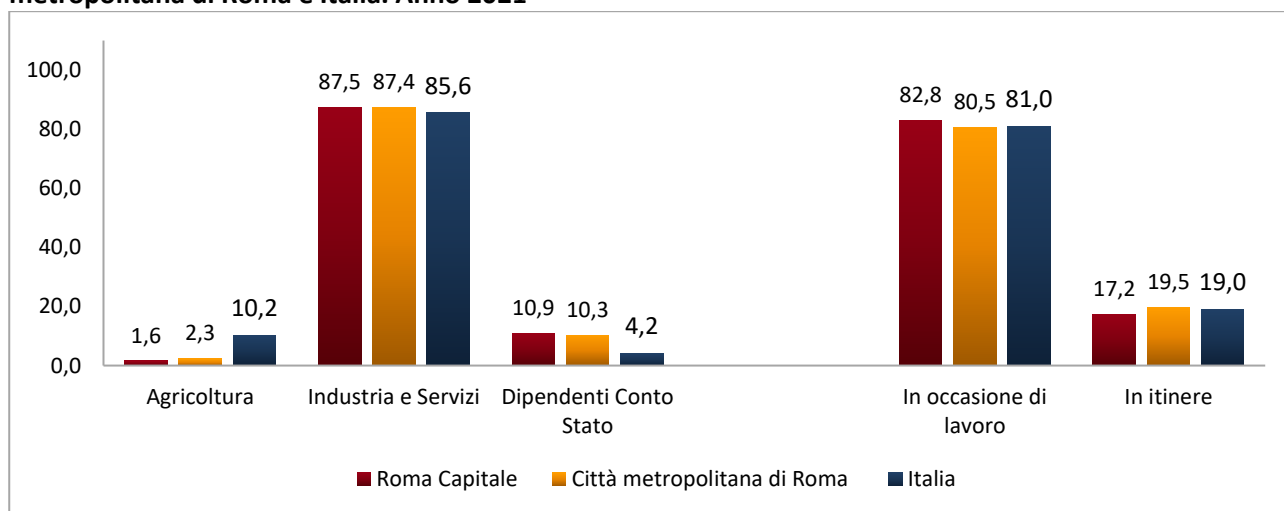
**Graf. 15 – Infortuni mortali sul lavoro (v.a.). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Gli infortuni con esito mortale si sono verificati quasi esclusivamente nell'Industria o nei Servizi (87,5% a Roma Capitale e 85,6% in Italia). Molto elevato al livello nazionale è anche il numero di episodi mortali in Agricoltura (soprattutto in considerazione del numero esiguo di occupati nel settore), con 139 casi avvenuti nel 2021, pari all'10,2% del totale (Graf. 16).

**Graf. 16 - Infortuni mortali sul lavoro per gestione e modalità di accadimento (%). Roma Capitale, Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La grande maggioranza di tutti gli episodi mortali si verifica sul luogo di lavoro.

Considerando un maggior dettaglio settoriale, le attività in cui nel 2021 nell'area romana si è verificato il maggior numero di casi sono quelle dei servizi alle imprese (12 casi), delle costruzioni (11 casi) e dei trasporti (10 casi) (Tab. 10).

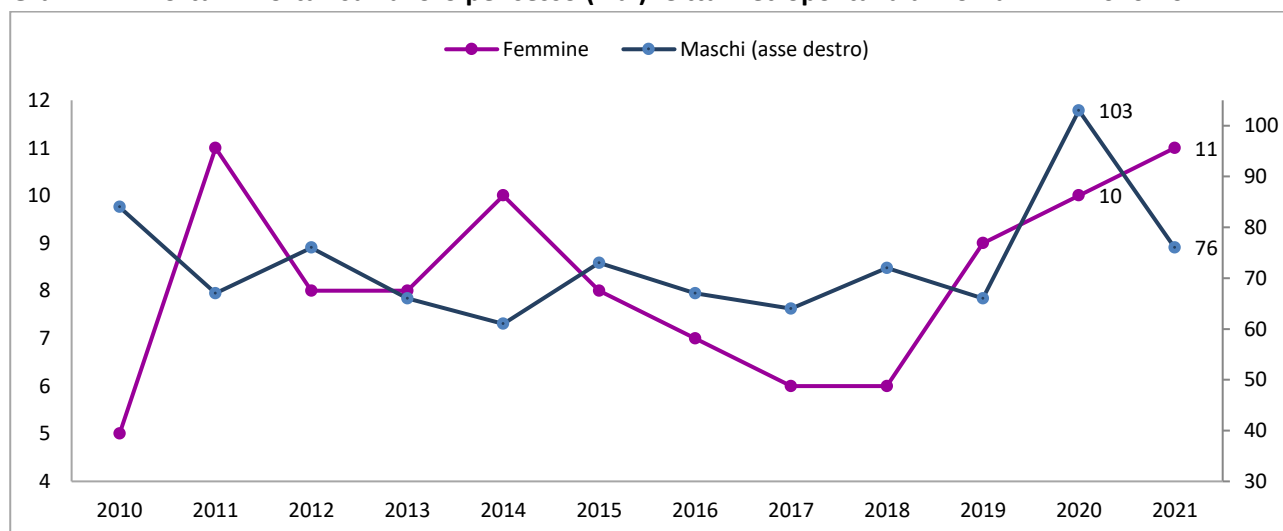
**Tab. 10 – Infortuni mortali sul lavoro per settore di attività economica (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Settore di attività economica	v.a.
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12
Costruzioni	11
Trasporto e magazzinaggio	10
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	5
Sanità e assistenza sociale	5
Attività immobiliari	3
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2
Attività manifatturiere	2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2
Attività finanziarie e assicurative	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1
Servizi di informazione e comunicazione	1
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0
Istruzione	0
Altre attività di servizi	0
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0
Non determinato	27
<b>Totale</b>	<b>87</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

L'andamento nel lungo periodo degli infortuni mortali secondo il genere evidenzia una dinamica discendente abbastanza costante e generalizzata fino al 2017, caratterizzata tuttavia da una maggiore discontinuità fra le lavoratrici. Dopo l'incremento di episodi mortali avvenuto nel 2020, particolarmente marcato per la componente maschile, i casi sono nuovamente scesi su livelli comunque più elevati degli anni precedenti (Graf. 17).

**Graf. 17 - Infortuni mortali sul lavoro per sesso (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

La diminuzione degli episodi mortali registrato fra il 2020 e il 2021 a Roma è dovuta esclusivamente alla componente dei lavoratori italiani, mentre tali episodi sono aumentati fra i lavoratori stranieri; al contrario, a livello nazionale, la diminuzione si è registrata per entrambe le componenti (Tab. 11).

**Tab. 11 – Infortuni mortali sul lavoro per paese di nascita (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2020-2021**

Paese di nascita	Città metropolitana di Roma				Italia			
	2020	2021	Var. 2020-2021		2020	2021 assoluta	Var. 2020-2021	
			assoluta	%			assoluta	%
Lavoratori italiani	100	73	-27	-27,0	1.444	1.154	-290	-20,1
Lavoratori stranieri	13	14	1	7,7	240	207	-33	-13,8
<b>Totale</b>	<b>113</b>	<b>87</b>	<b>-26</b>	<b>-23,0</b>	<b>1.684</b>	<b>1.361</b>	<b>-323</b>	<b>-19,2</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nel 2021, come del resto negli anni precedenti, la comunità dei lavoratori rumeni (la più numerosa fra gli stranieri) detiene il triste primato degli incidenti mortali tanto nella città metropolitana di Roma quanto al livello nazionale, con 4 e 38 casi rispettivamente (Tab. 12).

**Tab. 12 – Infortuni mortali sul lavoro per dettaglio di Paese di nascita (prime 10 nazionalità). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**

Città metropolitana di Roma		Italia	
Paese di nascita	Casi	Paese di nascita	Casi
Italia	73	Italia	1.154
Romania	4	Romania	38
Peru'	2	Albania	17
Colombia	1	Marocco	16
Ecuador	1	Senegal	10
Egitto	1	Ucraina	9
Filippine	1	Moldavia	8
Gran Bretagna	1	Bulgaria	6
Libia	1	India	5
Spagna	1	Nigeria	5
Svizzera	1	Pakistan	5
Totale stranieri (tutte le nazionalità)	<b>14</b>	Totale stranieri (tutte le nazionalità)	<b>207</b>
<b>TOTALE</b>	<b>87</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.361</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

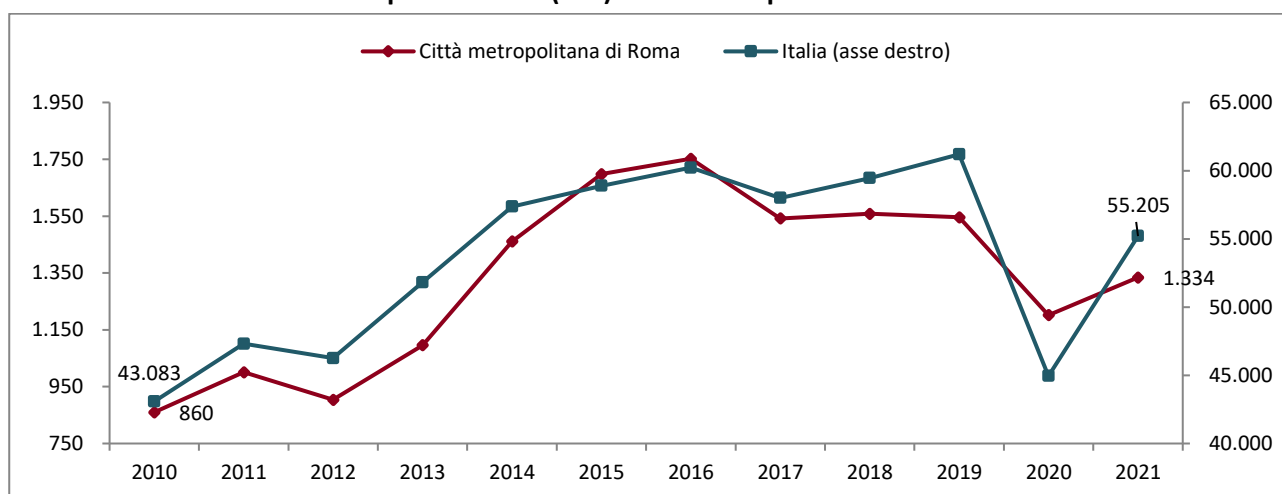
## 4.2 Le malattie professionali nell'area metropolitana romana

### 4.2.1 Le denunce di malattia professionale

L'andamento crescente delle denunce di malattia professionale rilevato a partire dal 2014, che nel 2020 ha subito una brusca frenata in concomitanza con la diminuzione della manodopera occupata, nel 2021 ha ripreso il suo andamento precedente in costante crescita.

A partire dal 2010 si sono registrati diversi anni consecutivi di aumento dell'emersione di denunce per malattie professionali pervenute all'Inail; dal 2017 nell'area metropolitana di Roma il dato sembra ridimensionarsi, per scendere sensibilmente nel 2020 e tornare a crescere nuovamente nel 2021 (Graf. 18).

**Graf. 18 – Denunce di malattie professionali (v.a.). Città metropolitana di Roma e Italia. Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

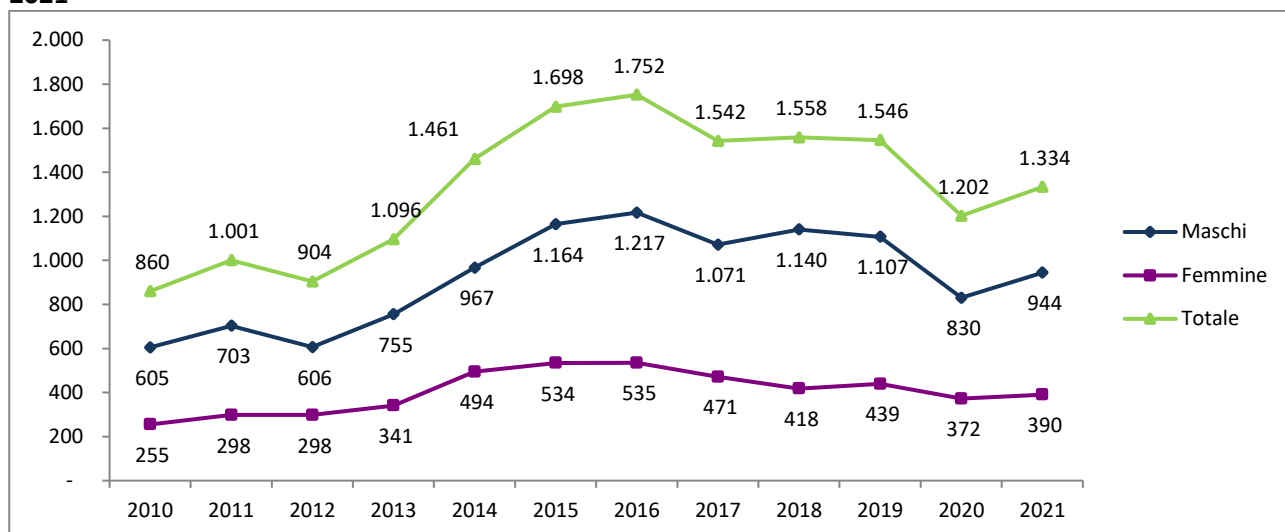
Nel 2021 le denunce sono state a Roma 1.334; rispetto al 2010 l'aumento è stato pari a +55,1% e si può attribuire ad entrambe le componenti maschile e femminile (Tab. 13 e Graf. 19).

**Tab. 13 – Denunce di malattie professionali per sesso (v.a. e variazioni assolute e percentuali). Città metropolitana di Roma. Anni 2010 e 2021**

Sesso	2021		Variazione 2010-2021	
	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	944	70,8	339	56,0
Femmine	390	29,2	135	52,9
<b>Totale</b>	<b>1.334</b>	<b>100,0</b>	<b>474</b>	<b>55,1</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

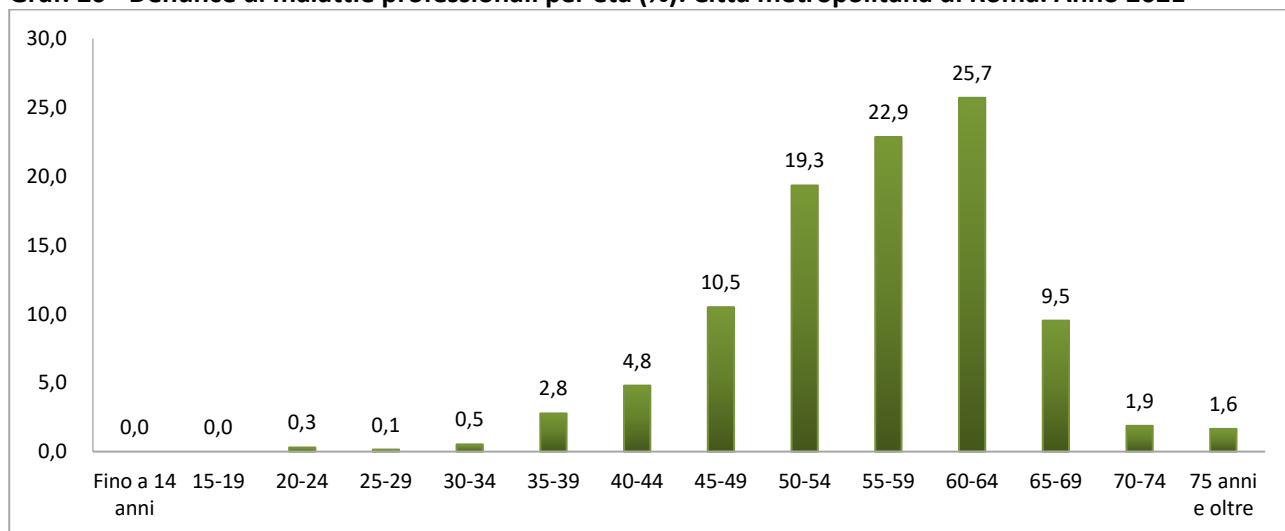
**Graf. 19 – Denunce di malattie professionali per sesso (v.a.). Città metropolitana di Roma. Anni 2010-2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando l'età, la maggiore frequenza di malattie professionali si verifica naturalmente nella fascia 60-64 anni, una delle classi con maggior frequenza di occupati e con età matura, con 343 casi, pari al 25,7% del totale (Graf. 20).

**Graf. 20 - Denunce di malattie professionali per età (%). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Nonostante il numero più elevato di denunce di malattie professionali si verifichi nei settori dell'Industria e dei Servizi, in cui si concentra la maggior parte degli occupati, c'è da rilevare come sia nel breve che nel lungo periodo le variazioni percentuali più significative si siano registrate in Agricoltura e fra i dipendenti per Conto dello Stato (Tab. 14).

**Tab. 14 – Denunce di malattie professionali per gestione (v.a e variazioni percentuali). Città metropolitana di Roma. Anni 2010, 2020-2021**

Gestione	2010	2020	2021	Variazione % 2020-2021	Variazione % 2010-2021
Agricoltura	16	55	77	40,0	381,3
Industria e Servizi	831	1.121	1.220	8,8	46,8
Dipendenti Conto Stato	13	26	37	42,3	184,6
<b>Totale</b>	<b>860</b>	<b>1.202</b>	<b>1.334</b>	<b>11,0</b>	<b>55,1</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

Considerando le sole attività incluse nei settori dell'Industria e Servizi, è possibile realizzare una disaggregazione più fine secondo gli specifici ambiti di attività. Malgrado vi siano numerosi casi definiti "indeterminati", ovvero evenienze che non hanno ancora ricevuto opportuna codifica per difficoltà oggettive di identificazione della patologia, per carenze di prima documentazione, ritardi amministrativi o di aggiornamento tempestivo delle procedure informatiche, normalmente all'aumentare del periodo di osservazione e dello stato di avanzamento dell'iter definitorio delle pratiche il peso degli "indeterminati" è destinato a ridursi sempre più, andando a confluire nelle malattie codificate.

Ciò detto, escludendo i casi di malattie non ancora attribuite definitivamente, emerge che il settore dei trasporti e del magazzinaggio è quello in cui insorgono il maggior numero di tecnopatie (166 nel 2021, pari al 13,6% del totale) (Tab. 15).

**Tab. 15 – Denunce di malattie professionali per settore di attività economica (v.a. e % e variazioni assolute). Industria e servizi. Città metropolitana di Roma. Anni 2020-2021**

Settore di attività economica (Industria e Servizi)	2020	2021		Variazione assoluta 2020-2021
		v.a.	%	
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7	4	0,3	-3
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	13	1,1	7
Attività manifatturiere	84	89	7,3	5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4	6	0,5	2
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	107	79	6,5	-28
Costruzioni	117	130	10,7	13
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	72	68	5,6	-4
Trasporto e magazzinaggio	183	166	13,6	-17
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	44	30	2,5	-14
Servizi di informazione e comunicazione	6	9	0,7	3
Attività finanziarie e assicurative	1	4	0,3	3
Attività immobiliari	1	1	0,1	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	9	0,7	1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	63	72	5,9	9
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6	9	0,7	3
Istruzione	0	2	0,2	2
Sanità e assistenza sociale	134	165	13,5	31
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6	14	1,1	8
Altre attività di servizi	24	44	3,6	20
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	0	0	0,0	0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0
Indeterminati	248	306	25,1	58
<b>Totale</b>	<b>1.121</b>	<b>1.220</b>	<b>100,0</b>	<b>99</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

A seguire si trovano la sanità e i servizi sociali (165 casi, pari al 13,5%), il settore delle costruzioni (130 casi, pari al 10,7%) e le attività manifatturiere (89 casi, pari al 7,3%).

#### 4.2.2 Le caratteristiche delle malattie professionali

Lo studio dell'evoluzione e delle caratteristiche delle malattie professionali costituisce uno strumento di notevole interesse, poiché essendo le tecnopatie indissolubilmente legate ai mutamenti delle tecniche di produzione, degli ambienti di lavoro e all'emergere di nuove professionalità e criticità occupazionali, può contribuire ad evidenziare i soggetti potenzialmente più esposti.

Le tipologie di malattie professionali più diffuse fra i lavoratori dell'area metropolitana di Roma si possono sostanzialmente sintetizzare in 5 patologie prevalenti: prime fra tutte, e largamente preponderanti sulle altre, si trovano le malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo, di cui nel 2021 si contano nell'area romana 1.018 casi denunciati, pari al 76,3% del totale (Tab. 16).

**Tab. 16 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia (v.a. e %). Città metropolitana di Roma e Italia. Anno 2021**

Malattia (Settore ICD-10)	Città metropolitana di Roma		Italia	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	0	0,0	2	0,0
Tumori (C00-D48)	36	2,7	1.808	3,3
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	0,1	14	0,0
		0,0	12	0,0
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	30	2,2	399	0,7
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	86	6,4	6.657	12,1
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	1	0,1	40	0,1
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	52	3,9	3.872	7,0
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	10	0,7	217	0,4
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	30	2,2	1.755	3,2
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	3	0,2	75	0,1
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	7	0,5	238	0,4
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	1.018	76,3	38.147	69,1
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	0	0,0	4	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	0	0,0	26	0,0
Non determinato	60	4,5	1.939	3,5
<b>Totale</b>	<b>1.334</b>	<b>100,0</b>	<b>55.205</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail

I disturbi del sistema muscolo-scheletrico, del resto, sono prevalenti anche a livello nazionale, dove si contano 38.147 casi, pari al 69,1% di tutte le malattie denunciate. Seguono le malattie del sistema nervoso (disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi) con 86 casi nell'area romana (6,4%), le patologie dell'orecchio (52 casi, pari al 3,9%) e i tumori (36 casi, pari al 2,7%).



Le patologie del sistema osteomuscolare, dunque, sono nettamente le più diffuse, trattandosi di malattie dovute nella maggior parte dei casi a sovraccarico biomeccanico (affezioni dei dischi intervertebrali, artrosi, tendiniti, lesioni della spalla, ecc.)

Queste patologie si confermano come le protagoniste del fenomeno tecnopatologico e da diversi anni si stanno ormai sostituendo alle malattie più "tradizionali", a riprova del fatto che il progresso tecnologico, che certamente ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei lavoratori, ha tuttavia portato con sé anche tipologie di mansioni che richiedono posture e movimenti ripetuti (quelli che danno luogo ai cosiddetti Ctd "Cumulative trauma disorders"), che a lungo andare si possono rivelare piuttosto dannosi.

Escludendo le patologie più frequenti dell'apparato osteoarticolare, ugualmente diffuse in entrambi i sessi, gli uomini mostrano una tendenza maggiore a contrarre malattie dell'orecchio (5,1% contro l'1% delle donne) e di tumori (3,6% a fronte dello 0,5% delle donne). Le donne, viceversa, sembrano più esposte dei loro colleghi all'insorgenza delle patologie del sistema nervoso quali i disturbi dei nervi, delle radici nervose e dei plessi nervosi (10% rispetto al 5% degli uomini) (Tab. 17).

**Tab. 17 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e sesso (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Malattia (Settore ICD-10)	Maschi		Femmine	
	v.a.	%	v.a.	%
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	0,0	-	0,0
Tumori (C00-D48)	34	3,6	2	0,5
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	-	0,0	1	0,3
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	18	1,9	12	3,1
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	47	5,0	39	10,0
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	1	0,1	-	0,0
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	48	5,1	4	1,0
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	7	0,7	3	0,8
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	26	2,8	4	1,0
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	2	0,2	1	0,3
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	3	0,3	4	1,0
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	716	75,8	302	77,4
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	-	0,0	-	0,0
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	-	0,0	0	0,0
Non determinato	42	4,4	18	4,6
<b>Totale</b>	<b>944</b>	<b>100</b>	<b>390</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Roma su dati Inail

Considerando infine la distinzione secondo il Paese di nascita, la distribuzione delle malattie professionali fra i lavoratori italiani e quelli di origine straniera appare molto simile: anche qui in entrambi i casi le malattie prevalenti sono quelle del sistema osteomuscolare, pari rispettivamente al 76% e all'81% dei casi totali (Tab. 18).

**Tab. 18 – Denunce di malattie professionali per caratteristica della malattia e nazionalità (v.a. e %). Città metropolitana di Roma. Anno 2021**

Malattia (Settore ICD-10)	Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri	Totale	Composizione percentuale	
				Lavoratori italiani	Lavoratori stranieri
Alcune malattie infettive e parassitarie (A00-B99)	-	-	-	-	-
Tumori (C00-D48)	35	1	36	2,8	1,2
Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi del sistema immunitario (D50-D89)	1	-	1	0,1	-
Disturbi psichici e comportamentali (F00-F99)	28	2	30	2,2	2,4
Malattie del sistema nervoso (G00-G99)	82	4	86	6,6	4,8
Malattie dell'occhio e degli annessi oculari (H00-H59)	1	-	1	0,1	-
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide (H60-H95)	51	1	52	4,1	1,2
Malattie del sistema circolatorio (I00-I99)	10	-	10	0,8	-
Malattie del sistema respiratorio (J00-J99)	29	1	30	2,3	1,2
Malattie dell'apparato digerente (K00-K93)	2	1	3	0,2	1,2
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo (L00-L99)	7	-	7	0,6	-
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (M00-M99)	950	68	1.018	76,0	81,0
Malattie dell'apparato genitourinario (N00-N99)	-	-	-	-	-
Traumatismi, avvelenamenti ed alcune altre conseguenze di cause esterne (S00-T98)	-	-	-	-	-
Non determinato	54	6	60	4,3	7,1
<b>Totale</b>	<b>1.250</b>	<b>84</b>	<b>1.334</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Inail